

2 Agosto 2024



*La doppia elica del DNA*

## Se il DNA

di Fernando Luigi Fazzi

La scienza si barcamena. Il suo limite sta nel volere “ ratificare ” ogni cosa, prima di includerla nel libro delle “ verità ”.

Ritiene di darle spazio solo allorquando “ la scoperta ” sia ripetitiva e universale.

Questa la forza ed il limite della scienza.

Ricorre il detto che filosofia e scienza, fantasia e scienza, letteratura e scienza, religione e scienza, siano in contrasto; si incontrano e si scontrano nel loro divenire.

Rette parallele “ sbilenche ” che oscillano da una parte all’altra delle rispettive staccionate: incontrandosi ed allontanandosi.

Sta di fatto che comunque ogni conquista umana nasce dall’intuizione. Quella parte saliente della genialità umana.

C’è chi la sviluppa, e chi per quieto vivere l’atrofizza.

L’uomo per natura è schivo, per questo vive ogni novità con diffidenza e terrore. Tale atteggiamento è presente in ogni settore dello scibile.

Un tempo, prima che molti misteri della natura fossero svelati, era facile spaziare da un settore all’altro, come avveniva nell’antica Grecia. Oggi diventa proibitivo e bisogna accontentarsi di impegnare le proprie forze e le proprie capacità ad uno, o pochi settori.

Ma da questo alla “ ghattizzazione ” dell’intelligenza, interessando solo una parte “minimale” delle proprie qualità, e per il rimanente viaggiare nell’ignoranza, ce ne corre.

Nascono “ i protocolli ”, talché chi opera nel rispetto di questi ( norme rigide e incomplete: mediocrizzanti ), risulta coerente, responsabile. Mentre chi sperimenta strade nuove e diverse, impegnative, pur non mettendo a rischio la sicurezza, anzi risolvendo, viene osteggiato, spesso severamente punito. A meno che il tempo non gli dia ragione.

Il 28 Febbraio 1953, Francis Crick e James Watson annunciarono la scoperta della struttura di una macromolecola a doppia elica, alla base dell’esistenza di tutti gli esseri viventi. Ed i meccanismi di eredità. La scienza ne volle “ conferma visiva ”.

L’uomo accetta quale vera solo qualcosa che cade sotto il controllo dei cinque sensi. La scopritrice del DNA è stata Rosalind Franklin con la “ Fotografia 51 ” Maggio 1952, di cui, a sua insaputa, si impossessarono Crick e Watson, assegnatari di un Nobel “scippato”.

Rosalind Franklin morì giovane, a 37 anni. Dopo la sua morte ha ricevuto molti riconoscimenti da grandi istituzioni scientifiche. Ma il Nobel non venne restituito. Ed a Crick e Watson gli doveva essere tolto.

L’intuizione dell’esistenza del DNA risale a Gregor Mendel, filosofo e religioso agostiniano, che nel 1866 teorizzò le leggi fondamentali dell’eredità, la cui certezza “**Visiva**” si ebbe con la “ Fotografia 51 ” di Rosalind Franklin, altrimenti sarebbe rimasta “ **lettera morta** ”.

Un po’ come la foto del “ buco nero M 87 ” dell’anno 2021, la cui esistenza nello spazio era stata teorizzata da Einstein con cento anni d’anticipo.



A seguito della foto, gli scienziati hanno detto “ aveva ragione Einstein! ”. **Sennò?** Ai cinque sensi si aggiunge “ misteriosamente e contrastato ” il sesto senso. Quello di cui le donne sono maggiormente dotate.

Riescono a buttare il cuore oltre la siepe, più di quanto faccia la “ razionalità ” dell’uomo. Sarà forse perché l’uomo è più un economista, e la donna depositaria della storia e degli affetti?

La scoperta del DNA ha rivoluzionato la scienza medica, sostituendo la cura a seguito della manifestazione della malattia, con la prevenzione, attraverso la ricerca per la correzione dei difetti del DNA.

Il DNA contiene nella sua complessità la storia d'ogni essere vivente, dalle sue origini ad oggi. Le sue evoluzioni, la sua crescita, non solo fisica, ma anche intellettuale, sociale, morale.

La vita d'ogni essere vivente è il risultato di progressive trasformazioni genetiche. Per l'uomo anche sociali e morali.

Ogni essere vivente è calamitato dai successi che riesce a cogliere attraverso le proprie capacità e predisposizioni, cercando di svilupparle al meglio.

Sorgono così le persone di successo, le invenzioni, gli esseri eccezionali, gli archetipi: anticipatori che vedono il mondo e la vita in maniera prospettica, collegando passato, presente e futuro in una unica dimensione.

Quando questa positività non avviene, sorgono esseri derelitti, rematori all'inverso, cupi, uggiosi, perversi, che cadono sempre più nel baratro, trascinando i deboli e gli ignavi.

***Il DNA, nella pace, e nel dolore!***

fif